N. 22 - DICEMBRE 2011

Svet Evangelia **LUCE DI VANGELO**

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI O.N.L.U.S. - VERONA

Registrazione Tribunale di Verona n. 1733 del 06.11.2006 • Sede: Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona • Tel. 045 85.10.327 • Direttore responsabile: ALBERTO MARGONI
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353.2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 CNS VERONA - Tassa pagata / Taxe perçue

27 marzo 2002

Decimo anniversario dalla morte di don Bernardo

Nella notte del 27 marzo 2002 a Karaganda moriva don Bernardo. Di lui ne rimane una memoria viva e feconda.

Il 30 marzo la sua salma arriva a Verona e viene esposta in sua sala predisposta nella Parrocchia di S. Luca Evangelista. Nel pomeriggio del 1° aprile sono stati celebrati i solenni funerali in Cattedrale, presieduti dal Vescovo P. Flavio Roberto Carraro, con la presenza di mons. Taddeo Kondruziewicz, di mons. Andrea Veggio, di mons. Maffeo Ducoli, di sacerdoti dalla Russia, dal Kazakhstan e tantissimi sacerdoti veronesi.

Il due aprile nella Chiesa parrocchiale di Raldon, gremita e commossa, viene pure celebrata una solenne Santa Messa. Ne è seguita la sepoltura nel Cimitero di Raldon, nella tomba dei sacerdoti.

Sono passati dieci anni, ma la sua memoria, Il suo ricordo è sempre vivo in tutti gli ambienti in cui lui è vissuto ed ha operato come ministro del Signore.

L'Associazione sta preparando una degna commemorazione per il decimo anniversario. In questo numero di "Luce del Vangelo" possiamo dare le prime indicazioni, perché tutti i particolari della Commemorazione non sono ancora pienamente definiti.

Si stanno organizzando celebrazioni a Verona e anche a Mosca.

A Verona

Il 22 marzo 2012 – Tavola Rotonda sugli aspetti fondamentali della vita di don Bernardo, con testimonianze russe, kazakhe e italiane. Sono da definire il luogo e l'ora.

Il 25 marzo 2012 – alle ore 16.30 in Cattedrale solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo, con la probabile presenza di altri Vescovi.

Il 27 marzo 2012 anche la Parrocchia di Raldon vuole ricordare il "suo parrocchiano" don Bernardo con una Celebrazione Eucaristica.

Appena il programma sarà definito in tutte le sue parti, sarà comunicato anche attraverso i mezzi della comunicazione sociale.

A Mosca

Il 14 e il 15 aprile la comunità diocesana ricorderà don Bernardo con celebrazioni e commemorazioni. Nella Cattedrale cattolica di Mosca sarà scoperta una lapide a ricordo e in onore di don Bernardo.

Un piccolo gruppo dell'Associazione e gli Incaricati del Processo di Beatificazione saranno presenti.

È da ricordare inoltre che in quei giorni si concluderà il lavoro del Processo di Beatificazione e Canonizzazione di don Bernardo per la parte riguardante la Russia, in due momenti, prima a Mosca e poi a S. Pietroburgo.



Cristo Signore
"per noi nato e a noi dato".
Ci doni di accoglierlo
nei piccoli, nei poveri
in ogni persona che incontriamo.

Buon Natale!

DON BERNARDO E LA FAMIGLIA PAOLINA

Don Bernardo è un sacerdote della Diocesi di Verona ma dal 1977 apparteneva anche all'Istituto Gesù Sacerdote, ramo della grande Famiglia Paolina fondata da don Giacomo Alberione nel 1960 per sacerdoti e vescovi per "*Vivere e far vivere Gesù Maestro e Pastore Via Verità e Vita*" spiritualità propria della Famiglia Paolina



Don Bernardo con don Lamera e don Antonio Righetti

Il primo contatto che don Bernardo ha avuto con la Famiglia Paolina risale all'adolescenza. Due Figlie di San Paolo, che in quei tempi andavano per la propaganda di casa in casa, giunsero anche presso la famiglia Antonini, a Raldon, e furono bene accolte dal padre Domenico. Vi lasciarono un libro Le meraviglie di Fatima. Tra le meraviglie c'era anche questa: la Madonna in una apparizione ai tre Pastorelli li aveva invitati a pregare per la Russia, dove a causa del comunismo la Chiesa avrebbe subito delle persecuzioni; però prometteva che alla fine il suo Cuore Immacolato avrebbe trionfato. Questo veniva rivelato a Fatima poco prima della Rivoluzione di Ottobre, quando Lenin era forse ancora all'estero in Svizzera o in Germania. Non possiamo dire che l'esortazione della Madonna fosse determinante per il futuro del piccolo Bernardo, ma fu come "la prima luce", che in seguito avrebbe segnato sempre più la sua vita: preghiera e amore verso la Russia.

Alcuni giorni fa, parlando con un suo compagno di seminario, gli chiedevo quale ricordo avesse di don Bernardo durante quegli anni di studio. Mi rispose: «Tutti dicevamo che "l'era un seccion" che nel dialetto veneto vuol dire "studiare molto." Il suo amore alla cultura lo portò ad essere un assiduo frequentatore delle librerie Paoline di Verona. Uomo di cultura per una più proficua azione pastorale, insegnante in Seminario, professore di Sacra Scrittura erano doti che lo distinguevano. L'amore e l'ammirazione che portava verso l'apostolo Paolo facevano di lui un "paolino" molto vicino alla spiritualità delle suore Figlie di San Paolo. Questa venerazione nei confronti del grande Apostolo ricordava loro quanto esse avevano sentito dal Fondatore e dalla Prima Maestra, Tecla Merlo. Era ovvio quindi che da esse fosse invitato a tener loro ritiri mensili o alla celebrazione della santa Eucaristia nella cappella di Verona.

In questo contatto spirituale don Bernardo si rese conto che dietro la libreria c'era una forte spiritualità centrata su Cristo Maestro, Via, Verità e Vita. A mano a mano che l'approfondiva scopriva anche il significato della libreria: un nuovo pulpito di vera predicazione. Grazie a lui, a Mosca, le suore paoline aprirono una libreria e quando ritornava in Italia mi parlava con entusiasmo di quella realtà. «Pensa – mi diceva – che quasi un fiume di persone vi passa ogni giorno: giovani, adulti, atei, ortodossi ecc.».

Quindi tra le suore e lo spirito sacerdotale e apostolico di don Bernardo vi era una perfetta sintonia: la centralità di Cristo Maestro Via, Verità e Vita, cioè l'unica Via da seguire per raggiungere Dio, l'unico Maestro che può dirci la verità su Dio Padre, perché è egli stesso Verità e Vita che il Padre ci dà per partecipare alla stessa vita di Dio, quella Vera e tutto ciò nell'imitazione di San Paolo; il «vivo io ma non io, Cristo vive in me» era pane spirituale per la sua crescita di apostolo.

Don Bernardo prendeva la Parola sul serio e la viveva; per lui essa non poteva essere mercanteggiata. Quando, all'epoca della perestrojka poté dire la messa (era forse la prima che si diceva in una aula dell'Università di Mosca, con alle spalle le raffigurazioni di Lenin e Marx), tenne una omelia su Gesù unico Maestro e additando i due personaggi, esclamò: «Questi sono dei ciarlatani, Gesù è l'unico Maestro, perché è la Via, la Verità e la Vita»

L'ora di adorazione eucaristica obbligatoria, - o la Visita, come sentiva chiamarla dalle suore - era un altro elemento che legava don Bernardo alla spiritualità paolina. L'amore che don Bernardo portava all'Eucaristia meriterebbe una riflessione a parte; basta pensare che aveva ottenuto dal Vescovo di tener con sé nella stanza un piccolo tabernacolo perché la Presenza di Gesù fosse continua, anche di notte, e in quel tabernacolo metteva tutte le sue richieste a Gesù.

Si avvicina il tempo per la **quota associativa del 2012**

Invitiamo tutti i soci a versare la quota di € 30 entro la fine del corrente anno.

È una quota simbolica che serve a sostenere in piccola parte le spese dell'Associazione.

Un GRAZIE a tutti coloro che vi aderisco e ci sostengono.



Gli Istituti Aggregati

In una preghiera alla Madonna risalente ai primi mesi del 1958 don Alberione scriveva: «Io, indegno vostro figlio, accetto con cuore la volontà del vostro Gesù: completare la Famiglia Paolina. Inizierò i tre Istituti: "Gesù Sacerdote", "Maria SS. Annunziata"(Annunziatine), "San Gabriele Arcangelo". Saranno anime che "bruciano di amor di Dio e che traducono tutta la vita in apostolato" ». A questi Istituti si aggiunse in seguito l'Istituto "Santa Famiglia", i cui membri essendo presenti nella diocesi di Verona, e soprattutto le Annunziatine, si rivolgevano a don Antonini tanto vicino alla spiritualità paolina.

Sebbene lo zelo apostolico di don Bernardo non si potesse legare a una istituzione, era a servizio della Diocesi e della Chiesa, è pur vero che dopo le Figlie di San Paolo anche queste istituzioni ebbero in lui un ottimo animatore e una guida spirituale sicura. Soprattutto le Annunziatine, che lo ebbero come predicatore dei loro corsi di esercizi per tanti anni; a loro ha predicato gli esercizi per l'ultima volta un mese prima di recarsi in Kazakhstan.

L'Istituto "Gesù Sacerdote" e don Bernardo

Don Alberione nell'aprile del 1960 presentando l'Istituto "Gesù Sacerdote" ai suoi intimi collaboratori, i chiamati della prima ora, diceva: «È per il clero diocesano. Tanti Sacerdoti sentono vivo il bisogno di una spiritualità più profonda, di una famiglia spirituale a cui appartenere, di una vita più impegnata nella perfezione, abbracciando i consigli evangelici. E cercano questo pur restando al loro posto di ministero, così necessario anche se così gravoso. Si offre loro l'Istituto Gesù Sacerdote».

Don Bernardo, vivendo già lo spirito dell'Istituto, vi aderì nel 1977 ed incontrò don Stefano Lamera, un grande apostolo dei sacerdoti e delle famiglie, incaricato dallo stesso don Alberione ad essere il sacerdote responsabile dell'Istituto, quasi il Superiore, detto Delegato. Tra i due, veri uomini di Dio, si stabilì una intesa spirituale così profonda che don Antonini non faceva nulla senza l'approvazione del Delegato, a cui chiedeva consiglio e si faceva guidare.

Il programma di don Alberione: «Vivere e dare Gesù Maestro Via e Verità e Vita», divenne il suo programma. La centralità di Cristo, come ha fatto san Paolo, sotto la protezione di Maria Regina degli Apostoli, divenne l'ideale per cui don Bernardo visse e morì. Don Lamera ha saputo rendere vivo, "attizzare" in don Antonini quello zelo apostolico di san Paolo, che già egli possedeva e di cui fu pieno il beato Giacomo Alberione. Il suo programma apostolico: «Fare a tutti la carità della Verità», entusiasmò don Bernardo e lo portò a consumarsi in tutte le Repubbliche ex-sovietiche con lo sguardo e il desiderio rivolto verso la Cina.

La devozione a Maria poi, come madre e regina degli Apostoli, fu così forte in don Bernardo che si convinse maggiormente che Maria non solo è "formatrice e madre" di ogni cristiano, ma in modo particolare lo è per i chiamati all'apostolato. Ecco perché ha dedicato il primo seminario cattolico in Russia alla madre di Gesù venerata come Regina Apostolorum.

Nel corso degli esercizi spirituali predicato ai sacerdoti, svoltosi a Camaldoli, il 09.07.1998, così presentava le finalità dell'Istituto: «a) Per vivere più profondamente il Sacerdozio ministeriale; b) per un apostolato ecclesiale più efficace e soprannaturale; c) per inserirsi più profondamente, più vivamente nella propria diocesi; d) per una presenza e una animazione più incisiva nel proprio presbiterio: partecipazione ai ritiri, agli incontri per la formazione permanente, o di amicizia del proprio presbiterio; d) per una partecipazione diretta immediata ai beni spirituali, alle preghiere da vivi e da defunti, alla santità della "Famiglia Paolina". In sintesi: 1) per amare di più il nostro sacerdozio ministeriale; 2) per amare di più tutti i sacerdoti del mondo, col Cuore di Gesù e di Maria».



Don Bernardo durante una celebrazione

Il "più" è significativo in questa sua scelta di appartenenza alla Famiglia Paolina. Ed egli l'ha attuato in modo perfetto. Foto di Don bernardo con don Lamera ed il confratello Antonio Righetti.

Don Domenico Cascasi

L'Associazione Amici di don Bernardo Antonini sta considerando l'opportunità di un nuovo viaggio a S. Pietroburgo e Mosca, sempre con le finalità non solo turistiche, che non mancheranno, ma di andare sui luoghi di don Bernardo.

Dagli scritti di don Bernardo

Ragioni della professione perpetua dei consigli evangelici nell'Istituto "Gesù Sacerdote" e della promessa speciale di fedeltà al Papa:

1. *Per il valore intrinseco e la professione dei voti semplici di obbedienza, di castità perfetta e di povertà*
   - *A lode della Santissima Trinità;*
   - *Per una consacrazione più intima col Dio vivente, Padre, Figlio e Spirito Santo*
   - *Come dono-impegno personale di totale sequela di N.S. Gesù Cristo;*
   - *Per una maggior santificazione mia e del mio prossimo;*
   - *Per tendere alla perfetta "carità pastorale" in cui si attua la santificazione del presbitero (Presbiterorum Ordinis N° 12 – 14)*
   - *per una maggior efficacia nel mio ministero pastorale;*
   - *per un legame più profondo con il Papa, espresso con il voto di obbedienza e di conseguenza con il mio Vescovo, che lo rappresenta.*
2. *Per la ricchezza spirituale che mi viene in vita e dopo la morte con l'appartenenza alla Famigli Paolina (sarò ricordato e suffragato in tutto il mondo dai membri dei dieci rami delle fondazione del Servo di Dio don Giacomo Alberione), Famiglia già presente nella Gerusalemme celeste e nella Chiesa pellegrina con apostoli sparsi per tutta la terra.*
3. *Per la grandezza specifica del* ***carisma paolino:***
   - *Centralità cristologica, cioè di Cristo Maestro, Via Verità e Vita;*
   - *Dimensione pneumatologico-ecclesiale della spiritualità;*
   - *Universalità/mondialità del "cuore" di Paolo.*
4. *Per l'attuazione e l'urgenza dell'apostolato paolino nel mondo d'oggi:*
   - ***tutto per Gesù Cristo***
   - ***a tutti gli uomini***
   - ***Per mezzo di Maria SS. Madre di Cristo e della Chiesa e Madre dell'Umanità (Regina Mundi)***
   - ***Con tutti i mezzi particolarmente quelli della comunicazione sociale*** *("i nuovi pulpiti" come li chiamava don Alberione)*

Proposito - impegno: nella mia vita chiedo a tutti il dono della preghiera e mi sforzerò di vivere, testimoniare e predicare le beatitudini (MT 5, 1.12) nel loro significato cristologico, ecclesiale, antropologico, ed escatologico.

Roma 5 aprile 1991

LA CATTEDRALE DI MOSCA COMPIE 100 ANNI



1994 - La Cattedrale viene restituita ma...

A Mosca in ottobre sono stati celebrati con grande solennità i 100 anni della Chiesa Cattedrale. Quando è stata costruita, era solo la chiesa parrocchiale per i cattolici del luogo. La sede del Vescovo in quel tempo era solo a San Pietroburgo.

Iniziata nel 1899 fu consacrata nel 1911. Dedicata a Maria, fu la prima chiesa cattolica di Mosca a essere chiusa dai bolscevichi nel 1937; il parroco fu fucilato e i fedeli perseguitati.

Il blocco di marmo dell'altare fu subito spostato e al suo posto misero il "gabinetto". Divisero la chiesa in tre piani, dove vi erano magazzini, uffici e abitazioni.

Seguì un lungo inverno di 50 anni fino all'8 dicembre del 1990 quando si celebrò la Santa Messa sui gradini della grande Cattedrale nel gelido inverno di Mosca.

Da quel giorno i fedeli si riunivano nel cortile della chiesa per assistere alla Santa Messa e iniziarono varie manifestazioni perché la chiesa fosse loro restituita.

Nel 1993 alcuni piccoli locali del complesso funzionarono come Seminario Maggiore diocesano. Le

PREGHIERA

Santissima Trinità,
noi ti ringraziamo per averci dato
nel tuo servo don Bernardo Antonini
un fulgido esempio
di sacerdote ardente ed operoso
che ha impegnato i suoi doni particolari
per servire la Chiesa in gioiosa obbedienza
diffondendo con ogni mezzo la luce della Parola
e consumando ogni sua energia
nella testimonianza del tuo amore
per ogni creatura.
Ti preghiamo di glorificare anche in terra
questo tuo ministro fedele e,
per sua intercessione,
concedi la grazia che ti chiediamo...

Gloria al Padre...

Vergine santa, "Regina degli Apostoli",
fa' che anche noi, sull'esempio di don Bernardo,
tuo devotissimo figlio,
possiamo essere sempre pronti e disponibili
al servizio di Dio e del prossimo.

Salve Regina

Visto. Si stampi.
Verona, 30 ottobre 2006
+ P. Flavio Roberto Carraro, Vescovo di Verona

Chi ricevesse grazie per intercessione di don Bernardo è pregato di darne comunicazione alla ***Postulazione della Causa di Beatificazione*** *presso*
l'"Associazione Amici di don Bernardo Antonini"
Corso P.ta Nuova, 12 - 37122 Verona - tel. 045.800.31.48



1993 - Celebrazione nell'atrio della Cattedrale di Mosca

aule del Seminario erano nei container posti nel cortile ai lati della cattedrale. I cattolici ingaggiarono una dura lotta prima di vedersi restituita l'intera chiesa occupata illegalmente dalla fabbrica. Anche don Bernardo con i seminaristi partecipò a questa lotta.

Non mancarono veglie di preghiera, digiuni, adorazioni eucaristiche, processioni e neppure scontri fisici e arresti da parte della polizia.

Ulteriori notizie su questo argomento si possono leggere nel libro "*Ho visto rinascere la chiesa cattolica in Russia*".

Magnificamente restaurata tornò ad essere il luogo del culto divino e della comunità cattolica.

Certamente viene facile una constatazione. Se cento anni fa fu costruita una chiesa così grande, vuol dire che pur in mezzo alla stragrande maggioranza di cristiani ortodossi, vi era pure una considerevole e significativa comunità cattolica.

Questa nota non vuol essere polemica con chi riteneva (o ritiene) non opportuna l'attività della Chiesa Cattolica in Russia, ma semplicemente perché è un dato storico basato non su parole, ma su dati reali e concreti.

Nella lettera scritta per l'occasione da Sua Santità Benedetto XVI all'Arcivescovo, di Mosca disse: "La cattedrale moscovita partecipò alla sorte dei credenti russi e alle loro sofferenze" e mons. Kondruziewicz sottolineò: "Mosca, nel periodo sovietico è stata considerata la capitale dell'ateismo, ma l'ultima parola è di Dio".

Quando concessero alla Chiesa Cattolica il piano superiore, molti cristiani entrarono per visitare quella che era stata la loro Cattedrale, notarono che nella volta della cupola erano rimaste intatte le piccole teste scolpire degli Evangelisti.

La commozione si sciolse in grida di gioia, lacrime e preghiere di ringraziamento nel ritrovare quei segni che avevano protetto la loro Cattedrale.

Cento anni fa vi era una significativa presenza cattolica a Mosca, oggi, all'Arcivescovo mons. Paolo Pezzi, esprimiamo la nostra vicinanza e l'augurio che la giovane chiesa russa sia costantemente in crescita e sia segno visibile dell'amore di Dio.

A. G.

A MOSCA SUI LUOGHI DI DON BERNARDO

In settembre un gruppo di sessantatré persone di varie comunità parrocchiali è stato a S. Pietroburgo e a Mosca sui luoghi di don Bernardo. Il viaggio era stato organizzato da Verona Fedele e don Giuseppe Vantini ne era la guida.

Con don Giuseppe c'erano altri due sacerdoti, don Francesco, parroco di S. Pietro Incariano e don Franco, parroco di S. Maria di Negrar.

Soltanto qualche breve nota. Non mi fermo sugli aspetti turistici, come la visita a luoghi, monumenti e musei, che pure ci sono stati e interessanti, ma faccio solo qualche breve annotazione sugli incontri con le comunità ecclesiali.

A San Pietroburgo abbiamo visitato il Seminario, ben diverso da quello che don Bernardo aveva trovato. Lavori di restauro e di adattamento l'hanno reso abitabile e funzionale.

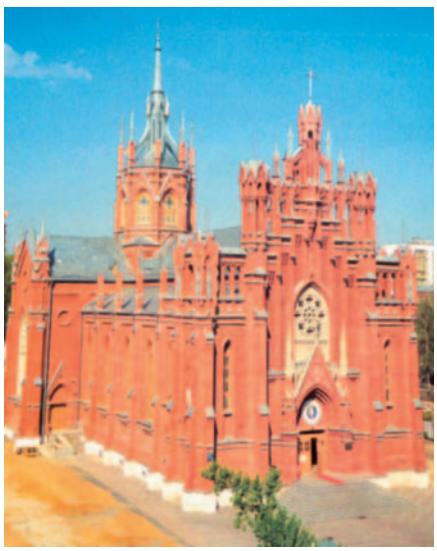
Abbiamo celebrato la Santa Messa nella cappella del Seminario, cui è seguito un incontro con il Rettore, don Pietro Scalini e i Superiori. Sempre fresco è il ricordo di don Bernardo e ancora produce frutti l'opera da lui svolta in Seminario!

Il numero dei seminaristi non è grande. Sono una quindicina i giovani che frequentano gli studi teologici. In rapporto al numero dei cattolici, è una situazione discreta.

Uno dei primi discepoli di don Bernardo, don Costantino Perederij, è ora insegnante e Padre Spirituale del Seminario!

A Mosca nella Cattedrale dell'Immacolata vi è stata una grande concelebrazione. Presiedeva l'Arcivescovo mons. Paolo Pezzi.

Alla celebrazione ha fatto seguito una bella conversazione con l'arcivescovo, che oltre a descriverci la situazione della sua diocesi, ha risposto a varie domande del gruppo.



La Cattedrale di Mosca ristrutturata



I primi seminaristi davanti alla Cattedrale con don Bernardo, mons. Kondruziewicz, il Nunzio apostolico ed il parroco

Con nostra grande meraviglia, ci ha detto che quest'anno ci sono circa 160 adulti che si sono iscritti per il corso di preparazione al Battesimo.

Ci ha parlato anche dei rapporti sereni e costruttivi suoi e della sua comunità con i fratelli ortodossi e con altre espressioni religiose, come luterani e altri. Un camino ecumenico sempre necessario e sempre proficuo, con progressi lenti ma continui.

Dobbiamo veramente ringraziare l'Arcivescovo, per l'accoglienza e la fraternità che ci ha dimostrato. Un grazie particolare dobbiamo aggiungere. Abbiamo saputo da persone a lui vicine che, per vivere questi momenti con noi, ha spostato altri impegni pure importanti! Grazie, monsignore.

Con noi sono venute in Russia anche due persone addette al Processo di Beatificazione e Canonizzazione di don Bernardo, mons. Tiziano Bonomi e Anna Maria Gaspari. Sono stati "quasi reclusi" per tre giorni nel Seminario di S. Pietroburgo e per tre giorni in Curia a Mosca per incontrare e ascoltare i testimoni sulla vita, sulle opere e sulle virtù di don Bernardo.

don Giuseppe Vantini

Sabato 4 febbraio un gruppo del Seminario di S. Pietroburgo con il Rettore e il Padre Spirituale sarà a Verona. La mattina del 4 andranno sul Lago di Garda, nel pomeriggio visiteranno la città di Verona. Domenica 5 febbraio visiteranno la tomba di don Bernardo sul cimitero di Raldon e celebreranno la S. Messa nella Parrocchia di Raldon.

TESTIMONIANZE

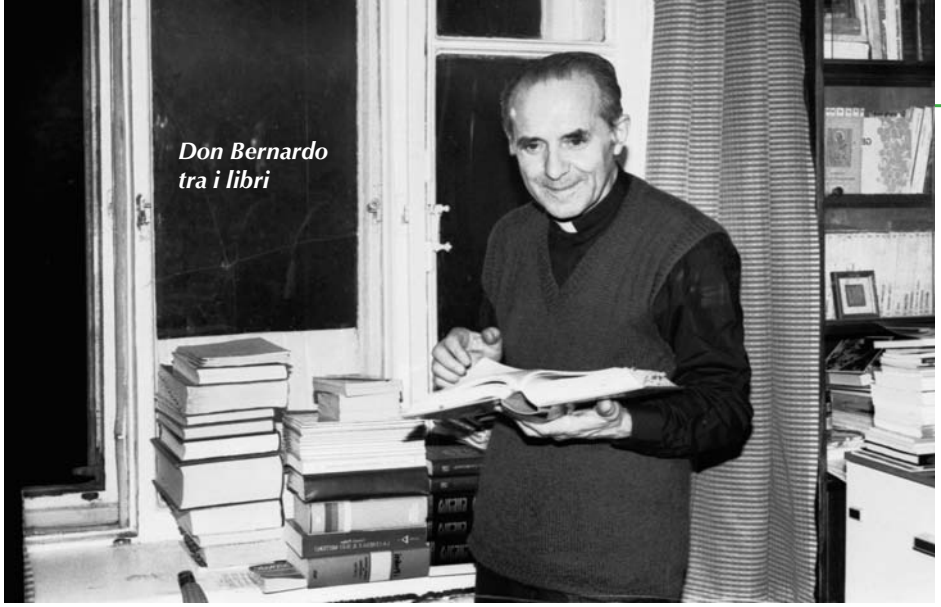
Abbiamo conosciuto Don Bernardo Antonini proprio durante il nostro noviziato nel 1990 quando lui conduceva su Telepace il suo programma biblico, accompagnato di solito da laici o da una famiglia.

I nostri responsabili ci avevano invitati a collaborare con lui per una trasmissione e noi, con molta trepidazione, siamo andati a casa sua per prepararci e ascoltare i suoi consigli per questa esperienza per noi assolutamente nuova. L'incontro con lui ci ha colto veramente di sorpresa, in quanto ci ha messo subito a nostro agio accogliendoci come un padre, con grande confidenza, come se ci conoscessimo da chissà quanto tempo. Siamo rimasti estasiati dalla sua conoscenza profonda della Bibbia, tanto da saperne dei tratti a memoria e da saper trovare subito il passo che gli interessava. In quel momento ci siamo sentiti veramente piccini di fronte a tanta sapienza.

Negli anni successivi, divenuti responsabili del gruppo di Verona, abbiamo avuto l'occasione di incontrare ancora Don Bernardo durante il convegno annuale ad Arriccia (Roma) dove è venuto a raccontare con entusiasmo le sue esperienze apostoliche in Russia, l'incontro con la gente e la sua meraviglia nel constatare che le famiglie, in quella terra, praticamente non esistevano più, poiché molti uomini, arrestati dal regime o per altri motivi, non tornavano più a casa. Per questo Don Bernardo, quando incontrava delle donne, non chiedeva più, dove si trovasse il marito, poiché queste, con il volto triste, non rispondevano. La relativa conseguenza era, dunque, che ognuno si arrangiava come poteva e quindi la famiglia non era più un punto fermo di riferimento, ma navigava nel disordine morale. Naturalmente per don Bernardo questo era motivo di sofferenza, quindi si prodigava come poteva per aiutare queste persone sia spiritualmente che materialmente, chiedendo a noi dell'Istituto di pregare insieme a lui per loro.

Per noi la figura di Don Bernardo è sempre stata carismatica, uno splendido esempio di amore e dedizione per l'annuncio del Vangelo: come S. Paolo, mai stanco ma sempre proteso, nonostante le difficoltà, a parlare di Dio e della Mamma (come lui amava chiamare la Madonna), che sempre pregava e alla quale si affidava totalmente, certo che Lei avrebbe aperto qualsiasi porta. Anche questo è stato per noi un mirabile esempio di totale fiducia e abbandono alla Madre di Dio, che abbiamo imitato e di cui abbiamo visto anche i frutti.

Don Bernardo: un vero paolino da imitare per la grande fede, lo zelo apostolico, l'amore per le persone (di tutte le nazioni), ma soprattutto il desiderio che tutti arrivino a conoscere Gesù e a salvarsi. Questo era quello che ci trasmetteva in quelle riunioni, naturalmente sostenuto da



Don Bernardo tra i libri

Gesù Eucaristia, tanto amato e per ore adorato. Grande esempio, come il nostro fondatore, il Beato Giacomo Alberione, per tutti noi.

Tutti sappiamo che sostare in adorazione davanti a Gesù, apre il cuore alla carità e alle necessità dei fratelli: così è stato anche per Don Bernardo che, durante un suo rientro a Verona per un breve riposo, ha generosamente accettato di celebrare una S. Messa la sera dell'ultimo dell'anno con noi famiglie dell'Istituto "Santa Famiglia" e di condividere con noi un momento di fraternità. Ricordiamo che era il 31.12.2001, Don Bernardo ha giustamente celebrato la S. Messa in onore di Maria, Madre di Dio, spiegandoci che questa è la più importante festa della Madonna, arricchendo l'omelia di lodi e amore filiale verso Maria, Madre di Dio e Madre nostra. È stato commovente e meraviglioso sentire e vedere con quanta dedizione e convinzione parlava della Madonna e quanto sia riuscito ad ottenere con la Sua intercessione.

Solo successivamente siamo venuti a sapere che Don Bernardo quella sera stava male, aveva addirittura la febbre, ma non ha rinunciato a stare con noi, anzi non ci ha fatto notare nulla e si è intrattenuto allegramente con noi e i nostri bambini.

Quando solamente tre mesi più tardi, siamo stati informati della sua nascita al Cielo, siamo rimasti allibiti, ma comunque certi che Don Bernardo ha messo in pratica le Parole di Gesù: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri". (Giovanni 14,34-35).

Don Bernardo è stato per noi un esempio di vero Paolino; preghiamolo affinché, tramite la sua intercessione, il Signore susciti tanti Sacerdoti innamorati di Gesù e Maria che sappiano aiutare le famiglie a ritrovare la fede, in un momento come questo, di totale smarrimento.

Veronese Paolo e Silvia
Dell'Istituto Sacra Famiglia

Conobbi don Bernardo negli anni in cui fui inviata dai superiori a collaborare nella segreteria di Padre Stefano Lamera, paolino, e primo Postulatore Generale delle Cause dei Santi. Tra don Lamera e don Antonini intercorreva un rapporto vivo ed intenso, ogni occasione era buona per rivedersi, dialogare, comunicarsi il cammino spirituale, le iniziative apostoliche.

Quando si profilò all'orizzonte l'ora per la Russia, don Lamera con saggezza gli consigliò di rimettersi all'obbedienza ed al parere del proprio Vescovo e salutandolo gli disse;" Vai nel nome del Signore, ti manda don Alberione. Sei il primo della famiglia Paolina. Il Signore ti accompagna, la Madonna ti seguirà."

Da allora le gradite visite diventarono meno frequenti ma lo sentivamo ugualmente vicino e pregavamo per lui. Quando tornava in Italia e passava per Roma, arrivava alla sede dell'Istituto per incontrare don Lamera.

Ho un ricordo vivissimo e indimenticabile del giorno in cui emise la professione perpetua come membro dell'Istituto Gesù Sacerdote nella nostra cappella in Roma nelle mani di don Stefano Lamera. Era questo un passo desiderato da don Bernardo, gioioso e consapevole tanto che motivò e affermò in uno scritto. "Le ragioni della mia Professione perpetua", dove elenca le ragioni profonde di questo passo definitivo. L'immagine più vera e bella che mi è rimasta nel cuore è di un sacerdote che ha vissuto fino all'eroismo la sua esistenza perché ha amato la Parola, l'Eucaristia, la Madonna, la Chiesa e nulla ha risparmiato per renderla più bella e credibile anche agli occhi degli uomini; per questo era capace di chiedere molto a se stesso. L'esistenza di don Bernardo è stato un canto di amore al Dio della vita.

Sr Eulogia Amato
Pia Discepola del Divin Maestro

IL BOLLETTINO DEL CONTO CORRENTE

LUCE DEL VANGELO viene inviato con etichette che hanno unito il bollettino di conto corrente postale.
Non è sollecitazione ad inviare contributi, ma solo modalità di spedizione, ormai in uso comune delle riviste.
Se una persona vuole, il bollettino può diventare occasione di gesti di carità.
La rivista infatti riporta bisogni e necessità delle opere di don Bernardo.

"Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia" (2Cor 9. 6-7).



Don Bernardo "protetto dal gelo"

Sono stata in Russia a San Pietroburgo e Mosca con il Delegato Vescovile per il processo di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio. Per l'occasione ho incontrato tanti amici dell'Associazione il cui legame con noi è don Bernardo.

In Seminario a San Pietroburgo i nuovi seminaristi facevano la loro entrata. Attualmente sono 12 studenti che frequentano le lezioni; due sono in due parrocchie per una esperienza pastorale. La gioia si leggeva sui loro volti e sotto la guida del Rettore don Pietro Scalini e degli educatori si sentiranno ben seguiti.

Anche a Mosca esiste l'Associazione "Amici di don Bernardo". Ho colto quanto la presenza del Servo di Dio è viva in loro e attraverso una scuola della Parola intitolata a don Bernardo cercano di far conoscere questa figura di "santo" ai giovani.

Mi hanno molto colpito le varie persone che hanno conosciuto don Bernardo; hanno colto nel suo comportamento un amore grande per ogni uomo al di là della cultura e credo religioso, una attenzione alla crescita spirituale ed umana.

Hanno colto come don Bernardo ha fatto della sua vita un dono perché tutti quelli che incontrava potessero vivere un più di vita. Lo slancio di amore e di vita che portava in sé l'ha vissuto in tutte le situazioni buone e meno buone ed in tutti gli ambienti.

Il suo ricordo del bene ricevuto fa vivere la sua memoria perché lui ora non è una assenza ma una presenza, una vicinanza. Lo sentono presente con un amore ancora più grande, sempre più vivo, a lui ricorrono nelle necessità, lo sentono il loro protettore.

Nell'anno giubilare don Bernardo in veste di delegato vescovile ha visitato tutte le parrocchie del grandissimo territorio russo, per parlare e aiutare a vivere l'Anno Giubilare. Per la vastità delle diocesi, molti ancor oggi si chiedono come possa aver fatto in un anno, a raggiungere tutti quei luoghi!

Ci hanno riferito che in quelle parrocchie don Bernardo ha lasciato il segno di un prete innamorato di Dio e dello slancio che portava perché tutti potessero far esperienza della bontà di Dio.

Del ricordo di lui ancora di parla e si chiede la sua intercessione. Nel suo testamento egli scrisse: "Pregherò per tutti quelli che ho incontrato anche occasionalmente" e oggi nella pienezza dell'amore di Dio continua la sua presenza accanto a molte persone. **A. G.**

Grazie!!!

- Alle persone che pregano per i Seminaristi, le vocazioni e le opere di don Bernardo.
- Alle persone che hanno dato offerte per la celebrazione di Sante Messe. Queste offerte sono doppiamente preziose perché la richiesta di preghiere è accompagnata da un gesto di carità a favore dei sacerdoti di Russia, Kazakhistan Bielorussia e Moldavia che non hanno nessun sostentamento.
- Al Gruppo Missionario di S. Mattia per la generosa offerta a favore della mensa dei poveri di Karaganda.
- A chi ha destinato il "5 per mille" a favore dell'Associazione.
- A tutti quelli che hanno inviato contributi per la causa di Beatificazione.
- A chi ha offerto per il riscaldamento di una chiesa in Kazakhistan.
- Ai quattro monasteri di Verona che si adoperano per far conoscere don Bernardo e ci sostengono con la preghiera.
- A tutte quelle persone che si sono fatte provvidenza attraverso il dono del tempo, la preghiera e le offerte.

L'Associazione è grata a queste persone e don Bernardo ricompenserà tanta generosità.

PER INVIARE OFFERTE ALLA

"Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus"

Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona

vi sono due possibilità:

1) Attraverso la **Banca di Verona**, Corso Porta Nuova 20
IBAN:
IT 43 Y084 1611 7010 0010 0145 109

2) attraverso il **Conto corrente postale** n. **41562794**,

intestando a:

Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus

indicando sempre la causale di versamento

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Margoni

REDAZIONE
Corso Porta Nuova, 12
37122 Verona - Tel. 045 85 10 327

COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Vantini - Anna Maria Gaspari
Teresa Mori - Renata Semizzi

GRAFICA
Iride snc - Verona

STAMPA
Grafiche Aurora - Verona